

## La storia

PER SAPERNE DI PIÙ  
News e aggiornamenti  
su torino.repubblica.it

**Cantiere infinito.** A sorvegliare la nuova sede della Regione arenata da nove mesi sono rimasti i vigilanti della Issv: "Dopo il crac il nostro servizio è stato pagato solo fino al 2015, ma continuiamo"

LE TAPPE

**NOVEMBRE 2011**  
Inizio dei lavori per la nuova sede della Regione progettata dall'archistar massimiliano Fuksas: la fine dei lavori è prevista per la primavera del 2015



**OTTOBRE 2015**  
Dopo le polemiche poi rientrate con l'architetto, la tegola più grossa: stop ai lavori per la richiesta di liquidazione di Coopsette, capofila dell'appalto



**LUGLIO 2019**  
È l'ipotesi "peggiore" per il trasloco nei nuovi uffici del grattacielo se fosse necessaria una nuova gara per concludere l'opera

# Gli ultimi al lavoro nel grattacielo fermo "Facciamo la guardia sperando che riparta"

MARIACHIARA GIACOSA

Sono gli ultimi rimasti a lavorare nel grattacielo della Regione, dove il cantiere si è fermato ormai nove mesi fa. Un gruppetto di vigilanti, tra quelli che fanno la ronda e i "guardiani" della portineria. Sono loro a custodire ormai da mesi la torre disegnata dall'architetto Massimiliano Fuksas che, prima o poi, diventerà la nuova sede dell'amministrazione guidata da Sergio Chiamparino. Due guardie armate, in grado di richiamare altre "volanti" in zona, che si alternano di notte e nei festivi e controllano metro per metro l'area circostante e gli accessi al palazzo. E poi uno staff di portineria - dalle 6 alle 22 - che accoglie i pochi lavoratori rimasti, per la maggior parte responsabili che vanno a verificare che nulla sia sparito dal cantiere infinito. Rame, materiali da costruzione sono molto ambiti per i ladri, soprattutto ora che il cantiere è sgombrato di operai.

Niente supporti tecnologici, tipo droni o telecamere mobili. «Il controllo avviene in auto perché l'area è molto estesa, ci sono punti che vengono controllati a piedi» spiega Valentina Laudari, responsabile della sede torinese dell'Issv, International security service vigilanza, che da novembre 2014 si occupa del presidio del grattacielo. Le ronde notturne sono almeno cinque, a orario variabile - "randomizzate", come si dice in gergo - per evitare di dare punti di riferimento a eventuali malintenzionati. Il "giro" funziona per "bollate" o punti ronda, dove viene rilevata la presenza della guardia a un'ora precisa. Come se fossero le basi di un campo da baseball. Forse servirebbe qualche uomo in più, per controllare un'area così vasta, ma l'affidamento - si parla di poco più di centomila euro all'anno - non li prevede. Ed è difficile che li preveda in futuro, soprattutto ora che per il grattacielo i tempi (l'ipotesi peggiore è altri tre anni di attesa) e i costi (almeno 36 milioni di euro) sembrano destinati a crescere ancora.

Anche la Issv è stata coinvolta nel fallimento di Coopsette: è rimasta per mesi sen-

za pagamenti e ora rientra nella filiera dei creditori di Torre Regione Piemonte, il consorzio delle imprese che costruivano la torre, anch'esso finito in liquidazione a metà del mese scorso, con 19 lavoratori a casa. «All'inizio è andato tutto bene - racconta Laudari - poi quando Coopsette ha presentato un concordato in bianco abbiamo capito le cose iniziavano a scricchiolare, ma mai avremmo immaginato la liquidazione della società e quello che è successo dopo».

Per tutto il 2015 i pagamenti sono stati a singhiozzo e qualche mese fa la Issv ha preso

Forse servirebbe qualche uomo in più per controllare un'area così vasta, ma il contratto da 100mila euro l'anno non lo prevede

carta e penna e sollecitato tramite i suoi legali il saldo delle fatture dell'anno scorso. Nonostante il committente fosse Trp, il "richiamo" è arrivato fino in Piazza Castello con la minaccia di interrompere il servizio se non fosse arrivato quanto dovuto. «Sappiamo che non dipende da loro, ma la situazione era diventata insostenibile - spiegano - Ci siamo comunque resi conto della delicatezza del momento e l'interruzione non c'è mai stata».

Qualche mese fa Trp ha saldato il 2015. Manca ancora all'appello tutto il 2016, ma il servizio è andato avanti. L'appalto era aperto e vale fino a quando non saranno finiti i lavori: è chiaro però che adesso, mancando uno dei due contraenti, la situazione non potrà durare per sempre. Se fosse Cmb a rilevare l'Ati, con la creazione di un nuovo consorzio, la vigilanza potrebbe continuare senza soluzione di continuità. Altrimenti potrebbe servire una nuova gara per individuare le sentinelle che badino al grattacielo per il tempo necessario ai lavori. Il dilemma sarà sciolto solo la prossima settimana, quando saranno più chiare le sorti della torre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SORVEGLIANZA**

Un vigilante davanti all'area cantiere del grattacielo della Regione Piemonte: le ronde notturne sono almeno cinque, a orario variabile per evitare di dare punti di riferimento a eventuali malintenzionati

PRIMO BANDO DELLA FONDAZIONE SAN PAOLO "MIRATO" SUGLI UNDER 29

## La Compagnia: tre milioni per dare un impiego ai giovani

POTRÀ arrivare fino a 3 milioni di euro il contributo della Compagnia di San Paolo per l'inserimento lavorativo dei ragazzi, italiani o stranieri con regolare permesso di soggiorno, tra i quindici e i ventinove anni.

È la prima volta che la fondazione bancaria mette in campo un intervento mirato su questa "categoria" colpita da un tasso di disoccupazione al 38 per cento e afflitta in maniera particolarmente massiccia, in Italia, dal fenomeno dei Neet, i giovani che non seguono percorsi formativi, non hanno un lavoro né lo stanno cercando: secondo l'Eurostat, nel 2015 nel nostro paese la quota dei Neet è salita al 26 per cento contro una media europea del 15.

Il bando, che si chiama "Articolo



Un apprendista a una manifestazione per la ricerca e offerta di lavoro

+1", è rivolto ai centri per l'impiego e alle agenzie per il lavoro che hanno sede nella Città metropolitana di Torino e che presentino programmi di inserimento lavorativo per giovani il cui reddito familiare sia al massimo

Sulla fascia sotto la trentina pesa il fenomeno "Neet": ragazzi che non studiano e non cercano un'occupazione

di 25mila euro. Più lungo sarà il contratto di lavoro proposto, maggiore sarà il contributo concesso.

L'obiettivo, come spiega il presidente della Compagnia di San Paolo, Francesco Profumo, «è quello di soste-

nere le politiche del lavoro innovative, efficaci e capaci di proporre percorsi credibili anche per i giovani che incontrano maggiori difficoltà a entrare o rimanere nel mercato del lavoro».

Prima di presentare la domanda, i soggetti dovranno partecipare a un incontro di confronto e coprogettazione con i referenti della Compagnia. I progetti dovranno essere presentati entro il 21 ottobre e andranno condotti in partenariato con altri soggetti per fornire un'offerta integrata e qualificata di servizi: agenzie formative, imprese, reti di imprese, associazioni imprenditoriali di categoria e soggetti del terzo settore che si occupano di accompagnamento dei giovani.

(mc.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA